

Sviluppo

Verso la Silicon Valley, imprese
a caccia di business — p.18

In rotta verso la Silicon Valley, Pmi a caccia di nuovo business

**Dal 2020 ad oggi
erogati dal Gruppo
11 miliardi di euro alle
Pmi italiane per export
e internazionalizzazione**

Intesa Sanpaolo

**Missione dell'istituto
a San Francisco con 12
eccellenze del made in Italy**

**Formazione e incontri
con potenziali investitori in
collaborazione con Innovit**

Luca Orlando

Dal nostro inviato
SAN FRANCISCO

Berkeley e Stanford. E poi le mille nuove start up che nascono ogni anno, le auto a guida autonoma che attraversano la metropoli, le decine di miliardi iniettati dal venture capital nelle aziende. Se il concetto di "ecosistema" ha un senso, il suo significato più profondo si può trovare qui, nell'area vasta di San Francisco e delle contee limitrofe, dove università e ricerca, imprenditoria e capitali, hanno trovato la formula giusta per creare start up a raffica, consentendo inoltre loro di crescere fino a diventare big dei listini.

È qui, nel cuore innovativo della West Coast, in Silicon Valley, che Intesa Sanpaolo ha deciso di accompagnare in missione dodici Pmi italiane per rilanciarne la proiezione internazionale, bissando il progetto dello scorso anno realizzato con altrettante start up. Trasferta organizzata dalla divisione Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese per una full immersion di formazione, contatti con gli innovatori e gli investitori, quasi 70 incontri B2B tarati sulle esigenze e le richieste delle singole aziende.

Realtà di regioni e settori diversi, che in media sviluppano 40 milioni di ricavi con 150 dipendenti, selezionate a partire dalla platea di

quante hanno partecipato alle cinque edizioni del programma "Imprese Vincenti" realizzato dall'Istituto per dare voce ai migliori soggetti che operano in settori chiave per l'economia del Paese.

«Dal 2019 abbiamo analizzato 14mila candidature - spiega Anna Roscio, Executive Director Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo - premiando 650 realtà vincenti. Che vogliamo portare nel mondo, affiancandole nel loro percorso di crescita internazionale, dove gli Stati Uniti giocano un ruolo decisivo».

L'obiettivo è ad ampio raggio, un modo per valorizzare negli Usa uno spaccato della realtà imprenditoriale italiana e offrire allo stesso tempo a queste imprese nuove opportunità di crescita in quello che ormai è il secondo mercato di sbocco per il nostro export, ad un passo dai valori della Germania, con 200 milioni di vendite realizzate ogni giorno.

Per la divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo si tratta di una tappa all'interno di un percorso più ampio di sostegno all'internazionalizzazione, che alla missione californiana dello scorso anno ha aggiunto di recente seminari ad hoc dedicati a Medio Oriente e Stati Uniti e un'altra trasferta a Dubai, accompagnando altre 15 aziende. Internazionalizzazione che rappresenta per l'istituto di credito un tassello strategico chiave, che ha visto dal 2020 ad oggi l'erogazione di finanziamenti mirati per 11 miliardi, oltre 8 miliardi di finanzia strutturata, 35 operazioni di finanzia straordinaria tra fusioni-acquisizioni e Ipo. Cruciale in questo progetto è la partnership con Innovit, il "terminale" del nostro Sistema Paese nella Silicon Valley, hub promosso dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale in collaborazione con l'ambasciata italiana a Washington e Consolato Generale di San Francisco, che vede Ice-Agenzia come ente attuatore.

«Tra gli obiettivi della missione - spiega il direttore Alberto Acito - c'è anzitutto quello di creare contatti, possibilità di partnership e

networking per le nostre imprese. Ma l'altro aspetto riguarda l'innovazione: da un lato vogliamo far percepire alle Pmi l'approccio dalla Silicon Valley al rischio, provando a dare una nuova priorità all'inserimento di nuove tecnologie e all'innovazione continua. E d'altro canto, vogliamo anche aggiornare qui negli Stati Uniti la narrazione del nostro paese, evidenziando le grandi capacità innovative delle nostre aziende».

«Le imprese selezionate - spiega Giosafat Riganò, direttore dell'Ufficio ICE di Los Angeles - non solo rappresentano l'inventiva italiana, ma dimostrano anche l'impegno della nostra nazione nell'affrontare le sfide globali attraverso la cooperazione internazionale, guidando i progressi tecnologici che aiutano a raggiungere obiettivi condivisi per uno sviluppo sostenibile e inclusivo».

«L'internazionalizzazione delle imprese - aggiunge il Console Generale d'Italia a San Francisco Massimo Carnelos - è un motore della crescita del paese, una priorità anche per la nostra strategia diplomatica. Il fatto che il primo gruppo bancario italiano abbia scelto la rete diplomatica-consolare e l'hub governativo di Innovit è una manifestazione tangibile del Sistema Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

200

MILIONI DI EXPORT OGNI 24 ORE

Nel 2025 prosegue la corsa delle vendite italiane negli Usa, quasi 36 miliardi nel primo semestre, in media 200 milioni al giorno.



I PARTECIPANTI

DS6901

DS6901

Le aziende selezionate

La missione a San Francisco vede il coinvolgimento di Aton (servizi It), Galdi (meccanica), I.Co.P (costruzioni), Las Mobili (arredo), Macnil (It), Malvestio (Sistema salute), Manta Group (aerospazio), MartinoRossi (Food), Move (Elettrotecnica), Podium Engineering (Automotive), Rain (irrigazione), Santini (abbigliamento sportivo).
Le regioni più rappresentate sono Lombardia e Veneto con tre aziende ciascuna e la Puglia con due realtà. Coinvolte anche Toscana, Val d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia e Abruzzo



GETTY IMAGES

Il cuore innovativo della West Coast. Nella vasta area di San Francisco ben si esplica il concetto di ecosistema